

Politologia L'analisi di Luigi Bonanate sulle nuove relazioni internazionali

Il paradosso della democrazia guerriera

di ANTONIO CARIOTI

La democrazia ha un pregio inestimabile: permette «di fare politica senza violenza». Per questo motivo Luigi Bonanate vede nella sua estensione anche ai rapporti tra gli Stati la chiave per evitare che il futuro delle relazioni internazionali imbocchi una via distruttiva. Come recita il titolo del suo ultimo libro, *l'alternativa è Anarchia o democrazia* (Carocci), tanto più che ormai, scrive l'autore, «attraverso o sopra i confini si sviluppa un immenso flusso di interrelazioni», tale da indurre a concludere che è ormai venuta meno «la frattura tra politica interna e politica internazionale».

Com'è noto, anche gli Stati retti da regimi rappresentativi combattono e a volte intraprendono conflitti armati. Ma in tal caso Bonanate li condanna senza appello: se si avventurano in guerra, come hanno fatto gli Stati Uniti in Afghanistan e in Iraq, vuol dire che «la loro qualità democratica» è «penosamente bassa». Tuttavia le libere istituzioni sembrano nel complesso godere di una salute migliore in America rispetto alla ben più pacifica Europa, le

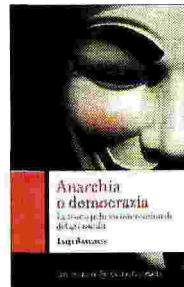
cui democrazie vecchie e nuove appaiono in crisi di legittimità, scosse da gravi problemi economici nonché da insorgenze populiste e xenofobe sempre più minacciose. Se poi guardiamo al passato, possiamo constatare che l'escalation militare degli Stati Uniti in Vietnam a metà degli anni Sessanta, sotto la presidenza del democratico Lyndon Johnson, coincise con una fase di importanti progressi nella tutela dei diritti civili sul piano interno. Senza dubbio Bonanate ha ragione nel sottolineare che le democrazie sono di regola assai meno bellicose dei regimi dispotici. Ma formulare teorie nel campo della politica internazionale è un compito davvero arduo, perché la storia, faccenda maledettamente complessa, sembra non conoscere regole fisse.

 @A_Carioti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile
Rigore
Copertina

i



LUIGI BONANATE
Anarchia o democrazia.
La teoria politica
internazionale
del XXI secolo
CAROCCI
Pagine 136, € 12

